

FRATERNITA' MARIANISTA

N. 264
Anno XXXIV n.5
Maggio 2018



PERIODICO DI SPIRITUALITÀ E D'INFORMAZIONE DELLE FRATERNITÀ MARIANISTE D'ITALIA

ADELE, ANIMATRICE VOCAZIONALE



Il 25 maggio ricorre il 202° anniversario di fondazione delle Figlie di Maria Immacolata. Desidero riversare su tutti i membri della Fraternità Marianista la gioia che ci abita e che viene alimentata da tante iniziative promosse e realizzate per la beatificazione di madre Adele.

Fin d'ora vorrei ringraziare per quell'ascolto profondo e generoso delle sue Lettere, della sua vita, testimonianza eloquente del suo cammino di santità.

Papa Francesco nella sua ultima esortazione incoraggia ciascuno a dare tutto se stesso per crescere verso quel progetto unico ed irripetibile che Dio ha voluto per lui o per lei da tutta l'eternità. Ci esorta a lasciare che tutto sia aperto a Dio, per scegliere LUI, per scegliere Dio sempre di nuovo. (GetE 14- 15)

La Regola di Vita delle Suore Marianiste dice nell'articolo 73: "Felici di essere state chiamate a prolungare la missione apostolica di Maria e convinte che il Signore continua a chiamare uomini e donne, di cui la Chiesa ha bisogno, noi ci facciamo il dovere di pregare e di operare, perché altri conoscano la gioia che ci anima e si impegnino al servizio di Maria".

Madre Adele ha avuto un dono speciale anche nell'accompagnare il discernimento vocazionale. Le lettere scritte alla giovane Melania Figarol ci illustrano il suo impegno di animazione e possono essere anche per noi una buona pista da seguire.

Prima di tutto viene l'interesse per la persona, mettendo bene in luce la realtà vissuta ed il disegno di Dio che tutto avvolge. *"...ti scrivo per assicurarti del mio affetto, per chiederti notizie sul tuo zelo.... Non ho dubbi che il Signore ti ha scelto come strumento della sua misericordia a favore di molte giovani. Rispondi alla tua vocazione, rispondi al tuo destino. Riunisci giovani... rinnova il tuo coraggio, non lasciarti abbattere dalle difficoltà, se ne incontrano sempre quando si vuol fare il bene. Ma il Signore appiana ogni cosa con la forza della sua grazia....tu sii veramente fedele e preoccupati di far fruttificare le grazie che ti ha dato: la tua corrispondenza ne attirerà molte altre."* (Lettera 320)

Adele esulta e ringrazia Melania, perché, per la sua opera e mediazione, anche nella cittadina di Tarbes un simpatico gruppo di giovani è entrato a far parte della congregazione mariana. Si congratula con lei, perché il Signore l'ha scelta per crescergli, per così dire, un popolo nuovo. *"Sia benedetto il Signore, di generazione in generazione! Benché lontane sento che siete tutte nostre sorelle predilette. Esiste un talismano nella congregazione che unisce i cuori: questo talismano è l'amore di Gesù e di Maria, è lo zelo per la loro gloria... Non dimentichiamo che una congregata deve essere una piccola apostola ardente di carità. Come sarei contenta se il Signore ti destinasse alla nostra amata casa e se io potessi un giorno importi il sacro velo che ti consacrerà per sempre al nostro celeste Sposo. Preghiamo il Signore perché ti faccia conoscere la sua santa volontà, ti conceda la grazia e la forza di realizzarla e, come tu stessa dici, di tutto lasciare per tutto trovare."* (Lettera 324)

Ricorda a Melania che nella Vita religiosa le suore costituiscono come una famiglia, non sono che un cuor solo ed un'anima sola, appartengono solo a Dio e sono incessantemente impegnate ad amarlo e a farlo amare. *"Mio Dio, il mio cuore è troppo piccolo per amarti; ma ti farà amare da tanti cuori così che il loro amore supplirà alla debolezza del mio. Cara Melania, spero proprio che, dopo aver realizzato questa grande opera, tu venga a riposare nella nostra amata solitudine e dedicarti alle attività del nostro Istituto"*(Lettera 325)

"Mia cara figlia è solo la vocazione che bisogna cercare" (Lettera 321) *"Fedele come Abramo, parti, figlia mia; segui la stella dell'ispirazione e dell'obbedienza.....Ti accompagni come il giovane Tobia, il tuo angelo custode; la Vergine Santissima sia la tua Stella polare e il tuo desiderio di seguire la volontà di Dio sia il Nord verso il quale dirigerli."* (Lettera 347)

La Chiesa a breve tempo inizierà l'assemblea dei Vescovi sul tema: "I giovani, la fede ed il discernimento vocazionale." Affidiamo a Maria questo percorso in cui la Chiesa si interroga su come accompagnare i giovani ad accogliere la chiamata alla gioia dell'amore e alla vita in pienezza. Lei, giovane donna di Nazaret, che in ogni tappa della sua esistenza accoglie la Parola e la conserva, meditandola nel suo cuore, per prima ha compiuto questo cammino. Ciascun giovane può scoprire nella vita di Maria lo stile dell'ascolto, il coraggio della fede, la profondità del discernimento e la dedizione al servizio. (Documento preparatorio)

Un'ultima domanda e raccomandazione di Adele: *"E' la fede la base e il fondamento delle tue opere? Non vi ci si mescola quel ladro dell'amor proprio? Convinciamoci che Dio solo può operare il bene, che ne è il solo autore, che noi siamo solo dei suoi deboli e poveri strumenti....."* (Lettera 408)

Buon cammino a tutte e a tutti, con Maria e madre Adele!!!

Sr Paola Brivio

VITA DI FRATERNITÀ E DI FAMIGLIA

Festa patronale Marianista dell'Annunziata a Condofuri

Quest'anno la comunità di Condofuri ha avuto la grazia di vivere la festa patronale dei Marianisti, l' Annunciazione del Signore, in modo speciale: grazie alla visita di suor Franca, superiora generale delle Figlie di Maria Immacolata, Suor Anà Lucia suora marianista del Brasile, membro del consiglio mondiale, Suor Michela, colei che ha ricevuto il miracolo, riconosciuto per intercessione di madre Adele, che ha portato a compimento la causa di beatificazione della fondatrice delle suore Marianiste e di Anastasie e Chretienne, due postulanti del Madagascar che formate e guidate spiritualmente da suor Michela hanno iniziato il cammino per diventare, se Dio vorrà, Suore Marianiste.

La loro presenza ci ha permesso di condividere la gioia per la prossima Beatificazione di Madre Adele de Batz il 10 giugno ad Agen in Francia, anniversario della Nascita e del battesimo di Madre Adele e nel contempo ha fatto approfondire la conoscenza di Madre Adele, in modo nuovo e coinvolgente.

I bambini della catechesi, riuniti nel salone del centro giovanile p. Valerio Rempicci, sono rimasti affascinati da una giovane madre Adele, impersonata da Anastasie, che ha raccontato la propria vita grazie a un dialogo con Chretienne. La loro curiosità è stata talmente stuzzicata che si sono trasformati in cronisti, tempestando di domande la giovane "Adele", che avuto bisogno dell'esperienza di suor Franca per placare la sete di conoscenza dei bambini.

In seguito Suor Michela ha catturato l'attenzione degli adulti, dei catechisti, degli animatori del Centro Giovanile e dei membri della Fraternità con un Brainstorming sulla domanda Madre Adele Beata perché? Usando le parole che ogni spettatore estrapolava da frasi prese dalle Lettere e dagli appunti di Madre Adele, donateci in precedenza da Chretienne e Anastasie, suor Michela ha tracciato la personalità e le virtù di questa giovane donna che con l'umiltà, la preghiera e l'amore per Cristo ha fatto della sua vita dono per gli altri a tal punto che presto sarà dichiarata Beata.

Di seguito la semplicità e la bellezza di un video sulle missioni delle suore Marianiste nel Mondo in una mescolanza di lingue, colori e usi, che ci ha fatto capire l'universalità del carisma Marianista fondato sull' amore e sulla Missione (Conoscere, Amare e Servire Maria); tutti questi momenti di incontro sono stati rallegrati dalla voce e dalla chitarra di Suor Ana Lucia.

Domenica questo momento di festa è proseguito con la testimonianza delle suore Marianiste durante le celebrazioni delle sante messe, alla marina Suor Michela ha parlato del suo legame particolare che avuto con Madre Adele mediante la preghiera, nel periodo della sua malattia. Malattia affrontata con una grande fede, che le aveva portato anche ad accettare le più estreme conseguenze se questa era la volontà di Nostro Signore, ma il progetto di Dio era più grande e grazie a quella malattia si è potuto verificare l'intercessione di madre Adele nella guarigione di Suor Michela.

A Condofuri e successivamente a San Carlo e Galliciano suor Franca con la pacatezza e la serenità che la contraddistinguono ha rivestito di nuova luce la figura del miscredente Tommaso, paragonandolo a ciascuno di noi quando titubanti e smarriti non crediamo se non vediamo con i nostri occhi e non tocchiamo con le nostre mani. Per questo Gesù conoscendo la debolezza umana si è manifestato in tutta la sua corporeità affinché potessimo credere. Ma noi non abbiamo la fortuna degli apostoli nel cenacolo, per questo dobbiamo riconoscere Cristo nelle persone ferite che ci stanno accanto, nelle famiglie divise per ragioni di lavoro, nei poveri disoccupati che oltre al lavoro perdono anche la dignità, negli anziani soli ed emarginati, negli ammalati che cercano conforto e cure, negli immigrati che sfuggono alla guerra e alla povertà, nei bambini che si trovano contesi tra genitori separati e diventano merce di scambio. Avviciniamoci e abbracciamo questi Cristì tocchiamo e curiamo le loro ferite allora sì che faremo anche noi la stessa professione di fede di Tommaso "mio Signore, mio Dio".

L'apice della festa è stata la sera di domenica con la tradizionale fiaccolata dal ponte sulla fiumara Amendolea sino al Santuario dell'Annunziata. Un pellegrinaggio immerso nella natura in cui il silenzio della notte è interrotto dal gracido delle rane e i profumi degli agrumeti e della ginestra accompagnano il lento incedere dei fedeli, mentre un cielo stellato fa da cornice alla preghiera e ai canti in onore di Maria. Arrivati al Santuario si viene avvolti dalla delicatezza e



dalla forza dello sguardo che si scambiano la Vergine e il Bambinello nella statua dell'Annunziata. Uno sguardo che sa di gioia mista al dolore in quanto la posizione del Bambinello disteso supino sulle ginocchia della Madre quasi a prefigiurare quello che è il mistero della salvezza. "Quanto ti costò quel tuo Sì o Madre".

Della celebrazione religiosa mi piace ricordare solo le tre parole che ha puntualizzato nel suo intervento Suor Franca, che dovrebbero identificare la nostra fede: Cammino perché come fatto in questa serata la nostra fede deve essere un muoverci, un andare in avanti, un uscire, per andare incontro a qualcuno; Discernimento in quanto la nostra fede ci deve far conoscere, capire e separare quello che è gradito a Dio e quello che è gradito agli uomini e indirizzare le nostre scelte; Preghiera perché la nostra fede va alimentata in un dialogo continuo con Dio, affinché entriamo in relazione con Lui e impariamo ad amarlo, si ama ciò che si conosce.

In ultimo Suor Franca ha invitato tutti i presenti a rinnovare il nostro "Sì" a Dio come Maria ogni giorno della nostra vita. Siamo grati alle Suore marianiste per le emozioni che ci hanno regalato e se anche non saremo presenti fisicamente ad Agen con loro per la beatificazione di Madre Adele de Batz, saremo sicuramente in comunione di preghiera con loro a lodare Dio per il dono all'umanità di queste figure splendide come Madre Adele e Padre Chaminade.

Tony – Fraternità "Regina Pacis" Condofuri

La fraternità di Campobasso rinnova la consacrazione a Maria

Sabato 5 maggio 2018. Prepariamoci, mia buona amica, a rinnovare con tutto il cuore la nostra consacrazione alla santissima Madre di Dio ... prepariamoci con grande purezza di cuore ... cerchiamo di allontanare da noi tutto ciò che potrebbe offuscare questa virtù ricordandoci che siamo la debolezza stessa e che un nulla ci fa cadere ... figlie di Maria preparatevi con tutto l'ardore possibile alla gloriosa alleanza che state per contrarre con lei ... essere sotto la protezione della più santa delle Vergini, vuol dire fare professione di combattere tutti i vizi, una vita umile, fervente e ... piena d'amore per il prossimo...

È con l'eco di queste forti parole di madre Adele, risuonate anche durante la veglia fatta il venerdì sera, in cui hanno avuto forte incidenza anche le parole sottolineate da Papa Francesco sulla vita consacrata, che abbiamo rinnovato la nostra consacrazione – alleanza noi della Fraternità di Campobasso nella parrocchia Mater Ecclesiae. Forse quest'anno il cuore ha avuto qualche sussulto in più perché abbiamo avuto la possibilità, leggendo le lettere di Adele, di riflettere molto, ciascuna nel proprio cuore, e ci siamo rese conto di quale grande privilegio siamo state investite ... essere alleate della Vergine Maria "abbiamo preso il Nome e il vessillo di Maria, pronti a volare ovunque Ella ci chiamerà per diffondere il suo culto e, per mezzo di esso, estendere il regno di Dio tra gli uomini ... facciamo professione di servirla fedelmente e compiere meticolosamente tutto ciò che Ella ci dirà ... noi siamo i missionari di Maria, ai quali Ella continua a ripetere ... fate quello che vi dirà ... sì, noi siamo tutti missionari ... a ciascuno di noi la santissima Vergine ha dato il compito di lavorare alla salvezza dei nostri fratelli nel mondo. (P. Chaminade)

E dunque, dopo queste importanti parole dei due fondatori della Famiglia Marianista, come non sentirsi responsabili di questo grande impegno che ciascuno di noi ha preso nei confronti della società? ...

Noi tutti abbiamo offerto la nostra fragilità, ai piedi dell'altare, a Gesù attraverso la consacrazione – alleanza con la sua dolce mamma Maria, chiedendo fiduciosi la sua protezione e il suo aiuto affinché Ella ci possa sostenere nel nostro cammino quotidiano, nelle nostre famiglie, là dove lavoriamo, nel piccolo posto che occupiamo nella società, con l'auspicio che siamo veramente testimoni dell'amore che per primo Gesù Cristo ha riversato su di noi, e che noi a nostra volta, forti dell'aiuto di Maria, possiamo dare a tutti coloro che ci circondano o che incontriamo nel nostro cammino. Tutti noi con la consacrazione – alleanza non abbiamo raggiunto "il traguardo", ma stiamo camminando per poterlo raggiungere con un cuore sempre più aperto all'amore e questo cammino, a questo punto della nostra vita, si sta facendo sempre più esigente e pieno di ostacoli proprio perché, i nostri occhi si stanno aprendo sempre di più sul mondo e non più solo su se stessi. E di questo ringraziamo proprio Lei, Maria, e per suo tramite Gesù che ha avuto in serbo per noi questo dono scegliendoci per essere, nel nostro piccolo, missionari nell'incontro con i nostri fratelli ovunque si trovino, di qualsiasi colore abbiano la loro pelle ... qualunque lingua parlino ... quello che ha voluto Gesù da noi e che anche sua Madre desidera è che noi parliamo la lingua dell'amore, dell'umiltà, della purezza e là dove è necessario del silenzio proprio come faceva colei alla quale dovremmo assomigliare ... e il grazie che oggi ci viene dal cuore ai piedi della croce è solo un barlume che le nostre labbra e soprattutto il nostro cuore rivolgono a Maria ... a Gesù e ai nostri fondatori ... Chaminade e Adele ...

Signore Gesù ti preghiamo affinché tutta la famiglia Marianista possa essere esempio di amore, accoglienza, servizio per tutti coloro che oggi si sentono abbandonati, privati dei diritti fondamentali della vita e, soprattutto, non hanno la gioia dell'annuncio del Vangelo in cui trovare conforto e spinta per una vita migliore Imploriamo l'aiuto di Maria, tua Madre e Madre nostra che ci guidi e accompagni nel nostro cammino e faccia di noi dei veri testimoni dell'amore e missionari

Pina Behnudo – Di Rienzo, Fraternità di Campobasso

A Adele De Batz de Trenquelléon

Una consociata esprime ad Adele la sua viva riconoscenza (e della fraternità di Campobasso) per l'anno trascorso insieme. Campobasso maggio 2018. Grazie Gesù, grazie Maria per il dono di Adele! ...

Carissima amica, finalmente posso dedicarti tutto il mio tempo per scriverti dopo aver taciuto così a lungo ... lo faccio solo adesso perché voglio sottolineare il grande aiuto spirituale che da tutte le tue lettere ricevute, sono riuscita ad evidenziare. Voglio precisare che presto la mia penna a tutto il gruppo delle consociate della Fraternità di Campobasso con cui ho avuto la gioia di condividere la lettura delle tue meravigliose e ricche lettere ... man mano che le leggevamo ci siamo rese conto che in esse c'era qualcosa di speciale che ci catturava sempre di più ...

c'eri tu con la tua giovane età, c'erano le tue ansie per la consapevolezza di essere sempre nel peccato, c'erano certezze sulla misericordia di Dio, e soprattutto fiducia nell'aiuto di Maria madre e mediatrice tra l'uomo e Dio. Cara Adele, tu sei entrata sempre di più nelle nostre vite con lo zelo di apostola instancabile per insegnarci che, pur avendo un corpo debole, quindi soggetto al peccato come tu stessa scrivi, implorando l'aiuto di Dio "aiutami, Signore, perché io sono la debolezza personificata" (10 dicembre 1805) non dobbiamo lasciarci sedurre dal nemico ... dobbiamo vegliare sul nostro cuore, controllare i moti conservare il cuore puro ... riusciamo sempre a riprendere coraggio, ma tenera amica, Adele, quanta forza ci hanno dato le tue parole di incoraggiamento a non lasciarci andare, a rinnovare continuamente il nostro amore e la nostra fiducia in Dio Padre Misericordioso che è sempre in mezzo a noi e dunque dobbiamo ricorrere sempre a Lui come al più tenero dei Padri: lo è in effetti (Adele 4 settembre 1806).

Alcune volte, Adele cara, abbiamo anche sorriso bonariamente nel constatare che tu così piena di Dio, ti mettevi a nudo nella tua fragilità umana facendoci capire che anche per te era facile cadere nel peccato "i santi erano creature umane come lo siamo noi ... sottoposti alle nostre tentazioni ... deboli come noi ... la differenza sta nel fatto che essi sapevano imporsi delle sante violenze mentre noi non ce le imponiamo. (Adele 9 settembre 1806) e dicevamo ... e lei è Adele ... figuriamoci noi! ... A tutto tu, mia carissima amica, supplivi dicendo ... Dio ci tratta ancora come siamo, come bambine, ... vedendo la nostra debolezza ci invia ancora tante consolazioni ... quanto è buono, questo tenero e ottimo padre! Oh! Amiamolo, contraccambiamolo ... bruciamo d'amore per Lui ... non abbiamo amore che per Lui ... con il cuore piuttosto che con le labbra diciamo ... Oh! Gesù amorevolissimo, donami il tuo amore! ... (Adele 18 settembre 1806) ... ecco, Adele, questo ci hai fatto capire ... che c'è un Dio che vuole combattere con noi ... ed egli stesso è il pegno della nostra vittoria se coraggiosamente sappiamo resistere ... combattiamo valorosamente e con risolutezza sotto lo stendardo del nostro divin Capo (Adele 6 gennaio 1807). Mia tenera amica, il Dio della misericordia campeggia nel nostro cuore solo quando ci saremo liberati dalle vanità della vita, quando saremo certi, come tu lo sei, che la vita mondana, i beni, le amicizie, il danaro tutto è un dono di Dio e vanno utilizzati senza far prendere ad essi il posto centrale nel nostro cuore che invece è solo di Dio ...

Tu, cara amica, usi anche parole molto forti, che un po' ci hanno fatto rabbrivire ... Ahimè! Quanto facilmente farei mio il gusto del mondo! Allontanati da me, mondo ingannatore ... tu non sei più la mia eredità ... Gesù è la mia eredità (Adele 11 maggio 1811) ma, Adele cara, ci hai anche insegnato a leggere oltre le parole ... noi che viviamo nel mondo con un nostro ruolo, una nostra famiglia, una nostra identità, sentimenti umani, dobbiamo cercare di tendere sempre verso l'Alto pur con tutte le contraddizioni delle nostre persone umane ... e come non ringraziarti, Adele, per averci parlato delle virtù di Maria che debbono essere il nostro oggetto di imitazione ... la purezza che la Santa Vergine l'ha posseduta in grado eminente ... la modestia che deve regolare i nostri segnali, i nostri gesti, il nostro contegno ... l'umiltà una delle virtù favorite della Vergine santa ... imitiamo questa virtù e riconosciamoci servi inutili ... l'obbedienza mirabile in Maria ... l'amore di Dio, che brillò in questa Vergine incomparabile ... la pazienza nella sofferenza appare perfetta nella Vergine santa (Adele 20 agosto 1805) ... ora faccio proprio come te quando dici ... ho già scritto molte lettere per cui, sarò piuttosto breve (9 agosto 1814) ... ho comunque, carissima Adele, troppe cose da dirti ... vediamo un po' dai ...

Grazie perché ci sei stata molto vicina in questo lungo anno ... grazie perché ci hai permesso di camminare con la tua forte guida al nostro fianco, ci hai fatte interrogare ... fermare ... riflettere ... cadere ... ma soprattutto hai permesso ad ognuna di noi "consociate" di crescere secondo il proprio talento ... e noi come fraternità in questo percorso ci siamo sentite più unite, più rispettose le une nei confronti delle altre ... ci siamo aperte in un dialogo disteso e coinvolgente e abbiamo cercato di prendere sempre il meglio da ogni riflessione ... grazie Adele perché ci hai insegnato che per essere "Santi" bisogna fare le cose di ogni giorno, sempre spinti dall'amore di Dio e con cuore aperto all'amore che è la chiave risolutiva di ogni problema ... grazie Adele per essere stata sempre in mezzo a noi, tu non eri presente fisicamente, ma la tua presenza fra noi in alcuni momenti era tangibile ... tu ci hai chiamato ognuna per nome ... ci hai preso per mano e hai fatto sì che tutte insieme prese per mano ci sentissimo più forti per affrontare le situazioni che ciascuna di noi deve affrontare ... e grazie, per sempre amica in Gesù Cristo, perché la Fraternità di Campobasso e l'intera Famiglia Marianista, ha aggiunto altri piccoli tasselli preziosi per la sua crescita, fortificando lo spirito di "Famiglia" che dona forza e slancio anche per il futuro ... grazie Adele per questo anno di "grazie" che ci è stato concesso per aver ricevuto da te tante lettere ricche di emozioni, vita vissuta, spiritualità ... molte di noi, cara amica, non saranno fisicamente con te ad Agen, dove tu sarai Beata ... ma noi ci siamo state e ci saremo con le nostre preghiere e con il nostro cuore ...

Ma grazie soprattutto perché, tenerissima amica, attraverso il tuo tangibile amore per Gesù e Maria hai fatto in modo che anche il nostro cuore traboccasse di amore Gesù Cristo e per Maria sua madre ...

Addio, cara Adele, ... ricevi mille assicurazioni della nostra tenera amicizia nel Signore Nostro Gesù Cristo

Fraternità Campobasso

